



NEWSLETTER

SETTEMBRE OTTOBRE 2025

DALLA FISM NAZIONALE



Presidenza Nazionale FISM ETS

Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma tel. 06.69870511-06.69873077 - fax 06.69925248 fismnazionale@fism.net www.fism.net

Prot.n.114/25-na
Circ.n.40/25

Ai Consiglieri nazionali
Ai Presidenti regionali
Ai Presidenti provinciali
Alle Segreterie regionali
Alle Scuole dell'Infanzia FISM
per il tramite delle Segreterie provinciali

Roma, 6 ottobre 2025

Oggetto: Diamo una carezza di pace a tutti i bambini del mondo

Sabato 11 ottobre, giorno in cui la Chiesa celebra la festa di San Giovanni XXIII e l'anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, papa Leone XIV guiderà in Piazza San Pietro il Rosario per la pace.

È significativo che proprio in questa data, papa Giovanni XXIII, la sera dell'11 ottobre 1962, dopo l'apertura in mattinata della Grande Assise, affacciandosi a sorpresa sulla Piazza improvvisò quel celebre "discorso della luna" dicendo: «**Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa**».

Come FISM Nazionale abbiamo accolto con gioia le parole di papa Leone XIV: *"Perciò invito tutti, ogni giorno del prossimo mese, a pregare il Rosario per la pace, personalmente, in famiglia, in comunità"*.

Ci uniamo quindi all'invito del nostro Pontefice e proponiamo a tutte le nostre comunità scolastiche di condividere **Momenti di Preghiera per la pace con il pensiero rivolto in particolare a tutti i bambini e le bambine della terra** che vivono in condizioni di dolore, di sofferenza e di morte e che sono testimoni e vittime di tutte le brutture orrende "dei grandi".

Invitiamo le scuole a scegliere un tempo e uno spazio nella **settimana dal 13 al 18 ottobre 2025** per coltivare gesti di pace e per vivere un'esperienza viva di spiritualità con i bambini, con le famiglie e con la comunità.

Questi piccoli/grandi gesti potranno rappresentare tante gocce chiamate a formare l'oceano del Bene, del Vero, del Bello e della Speranza.

Lo slogan **"Diamo una carezza di pace a tutti i bambini del mondo"** si rifà alla preghiera (appello di papa Leone) e alla carezza (invito di papa Giovanni XXIII). Entrambe ci chiamano a custodire la fragilità e la speranza, entrambe sono un impegno che diventa testimonianza: tutti i bambini e le bambine hanno diritto di crescere, giocare e sperare!

Come possibile aiuto all'attuazione del momento (utilizzabili liberamente), inviamo in allegato alcune semplici indicazioni e un'indicativa **traccia di preghiera**, con i soli bambini (TRACCIA A) o insieme alle famiglie (TRACCIA B).

Per le scuole che hanno una presenza significativa di bambine e bambini di altra cultura e religione, potete richiedere (scrivendo a diamounacarezza@fism.net) una traccia di preghiera che riporta un'orazione cristiana, musulmana, ebraica, indù e sikh (TRACCIA C) o insieme alle famiglie di altra cultura e religione (TRACCIA D).

È evidente che ogni scuola può scegliere luoghi (sezione, salone, giardino, cortile), tempi (mattina, pomeriggio...), destinatari (solo bambini, famiglie, invito al parroco, coinvolgimento della comunità).

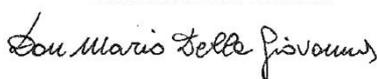
Per tutte le scuole è possibile creare un piccolo angolo nell'atrio o in altro spazio visibile a tutti con la scritta "**Diamo una carezza di pace a tutti i bambini del mondo**" accompagnata da Logo Fism e altri segni, tracce che raccontano delle esperienze vissute con i bambini (es. una candela, una pianticella, foto, disegni e parole dei bambini ...).
In allegato alcuni File da utilizzare.

Chiediamo, infine, di mandare foto/video autorizzati sulla casella di posta dedicata diamounacarezza@fism.net e a taggarci su Instagram (account: @fism_nazionale), perché insieme siamo più famiglia, famiglia di Dio, famiglia di umanità.

Responsabile Area pedagogica
Dott.ssa Lara Vannini

Consulente Ecclesiastico nazionale
Don Mario Della Giovanna

Il Presidente nazionale
Dott. Luca Lemmi



FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



L'iscrizione alle Reti associative del Registro Unico indispensabile per diventare protagonisti del non profit. «Abbiamo gli strumenti normativi, ma serve una trasformazione profonda»

LUCIA EMMI

Dal 1° settembre FISM (FIS) è iscritta nella sezione Reti associative del Registro Unico del Terzo settore, sezione statale presso il Ministero del Lavoro. Un traguardo importante che vede come un impegno iniziato alla fine del 2021 quando l'associazione aveva deciso di aderire alla riforma del Terzo Settore, ritenendola il giusto contenitore per le migliaia di scuole filiariste che creano e sono organizzate come enti non profit. Le Reti associative, normative dell'articolo 10 del Codice del Terzo Settore (CTS), hanno rappresentato uno dei più recenti nostri legislazioni della riforma: anche se la Rete tra associazioni non gli dà il pieno della sua estrinsecità in vigore la norma è importante per il fatto che il CTS ha riconosciuto il dato della pluralità di attività a tale modello, riservandogli una specifica disciplina ad hoc. L'art. 41 del CTS, al comma 1, definisce la Rete associativa come "un'insieme di associazioni costituite in forma di associazione riconosciuta o non riconosciuta che associano anche direttamente o attraverso gli enti ad esse aderenti, un numero non inferiore a 100 enti del Terzo settore, in alternativa, almeno 20 fondazioni del Terzo settore, le cui sedi legali operative siano presenti in almeno cinque regioni o province autonome". Il medesimo articolo, poi, al comma successivo, definisce le Reti associative nazionali le "reti che associano un numero non inferiore a 100 enti del Terzo settore o, in alternativa, almeno 100 fondazioni del Terzo settore, le cui sedi legali operative siano presenti in almeno 10 regioni o province autonome".



L'immagine scelta per l'iniziativa di preghiera nelle scuole

Essere attori del Terzo settore per una «economia sociale»

gianti in Ody (organizzazione di volontariato), in Age (associazioni di promozione sociale), associazioni, fondazioni, cooperative sociali, imprese sociali e anche enti di economia sociale. Un mondo non profit che da tempo è protagonista della cosiddetta "economia sociale" o "economia sociale e solidale". L'economia sociale è un settore che comprende gli enti che, che operano per generare valore economico, ma con l'obiettivo di rispondere a bisogni collettivi, promuovere l'inclusività e stimolare lo sviluppo sostenibile. Si differenzia dall'economia tradizionale per la sua attenzione agli aspetti sociali e ambientali, mettendo al centro il benessere delle persone e dell'ecosistema planetario e il suo progetto. Questo approccio si basa su valori come la solidarietà, l'inclusione e la sostenibilità, creando un sistema economico che risponde ai bisogni sociali e ambientali. L'economia, in questa visione, diventa uno strumento per rispondere ai bisogni individuali e collettivi, e contribuisce al benessere generale. Questo è un punto assolutamente centrale. Il Terzo Settore coinvolge un ampio spettro di attori e un'azione concreta per valorizzare il capitale sociale che queste realtà generano e per aprire a nuove modalità di relazione con il mondo pro-

fito. Rispetto al passato, oggi è fondamentale costruire spazi di dialogo e collaborazione tra profit e non profit, pur riconoscendo la delicatezza di questo passaggio. L'economia sociale, infatti, propone un paradigma...

LA FONDAZIONE FISM ETS punta sul fundraising per sostenere progetti delle scuole
Il secondo anno della nuova dirigenza della Fondazione FISM Nazionale ETS parte all'insegna della progettualità. Fondazione FISM sta avviando la costituzione di una propria struttura per la raccolta fondi. Il fundraising, con la collaborazione di un professionista esterno, ormai quasi individuato, il progetto prevede anche la formazione di personale specializzato da far entrare nella organizzazione in modo da raggiungere l'intero territorio nazionale, senza entrare in contrasto con i progetti locali delle scuole associate. Con Angela Campolo e Giuliano Baldessari formiamo un Consiglio di amministrazione ben assortito e fortemente interessato a costruire opportunità per le scuole associate. FISM ETS, si sta impegnando a sviluppare esperienze, come coinvolgendo i territori, contribuire a costituire un fondo FISM per la compartecipazione a progetti di altri enti filiaristi al mondo delle scuole. Adattare strutture in difficoltà è sempre stata la missione della Fondazione. Si sta lavorando alla partecipazione a bandi nazionali con la collaborazione della realtà associata territoriale per contribuire a consolidare il sistema educativo FISM. *Mirco Cecchinato presidente Fondazione Fism nazionale*

modo più diretto e partecipativo. Occorre ricordare che allo stato attuale l'economia sociale non risulta normata all'interno dell'ordinamento giuridico italiano ma, volendo tentare un'approfondimento aderente alla realtà, la categoria che maggiormente rimanda agli enti dell'economia sociale a livello europeo è quella, appunto, del Terzo settore. Senza dubbio sarebbe utile raggiungere una chiara definizione di economia sociale a livello italiano, così da delimitare in maniera incontestabile quali enti debbano ricomprendersi e quali no, nella costruzione che il ruolo dell'economia sociale si ormai imprescindibile nella fornitura di servizi che rispondono ai bisogni sempre più complessi della società. In questo senso, se è vero che il CTS costituisce un quadro normativo importante, tuttavia pare mancare ancora un passaggio fondamentale: un vero cambiamento culturale. Abbiamo gli strumenti normativi, ma serve una trasformazione più profonda, che coinvolga le istituzioni, la coscienza e la consapevolezza, sia all'interno del Terzo settore, sia nei confronti degli Enti non profit che ancora non sono entrati nel Terzo Settore, sia tra i cittadini e il governo. Solo così questi strumenti potranno essere utilizzati in modo efficace e innovare senza semplici evasioni.

Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne Via della Pigna, 11/a 00186 ROMA Tel. 06/69821051 Fax 06/69822586 e-mail: federazione@fism.net www.fism.net

LA FIGURA EDUCATIVA Il «magister» Un di più in umanità

LUCIA VANNINI

Nel corso degli ultimi mesi, numerosi confronti agitati sulla stampa in sede convegnaistica sono tornati con forza a riflettere sulla figura del maestro, richiamando anche autorevoli esponenti della tradizione latina, quali magister derivati da magis (colui che è "più"). L'occasione divenne preziosa per rileggere la propria esperienza e chiedersi: chi è stato un maestro nei nostri percorsi di vita? Forse vale la pena specificare la domanda: chi è stato un "buon" maestro per noi? Nel proprio cammino ciascuno ha potuto incontrare maestri con qualità differenti. Il mio maestro di scuola elementare offrì una continuità: "voi siete come tanti spicchi di fustigione... ma io sono l'ombrello" tra un fulgido esempio di pedagogia vera, convinto del metodo causa-effetto/azione-reazione e del valore della puntazione corporale come correzione dello stornio che incrociava nei suoi compagni allenti, inespertamente molto sapiente (in relazione al maestro di conoscenza posseduto) e tenuto da tutti (genitori e bambini), ma anche altrettanto insipiente a livello affettivo-relazionale, diretto e "tuttomondo". Penso che sia proprio la povertà umana quella da tenere nel nostro conteggio educativo-scolastico, molto più di quella economica e culturale tanto richiamata all'interno della nostra società. Questa esperienza racconta che il buon maestro non è colui che sa di più del suo allievo, ma colui che estrinseca un di più di umanità. Il maestro è colui che ha a cuore non solo l'aspetto cognitivo ma tutta l'umanità dell'altro: è un adulto capace di sguardi e gesti di cura come quelli che informano la qualità della vita delle "scuole" dell'infanzia. Il momento forse più caratteristico della nostra scuola è quando il pomeriggio, dopo l'attività in aula dei 5 anni e il risveglio dei 3 e 4 anni, si va in bagno per la cura del corpo e attraverso un bellissimo gesto (pettinare e pettinarsi il capello) il grande aiuta il più piccolo e le bambine fanno richiesta alle insegnanti di varie pettinature (e più amate sono le trecce in cui ci siamo specializzate). In quel semplice gesto c'è, secondo noi, un prezioso cura totale della persona, ci prendiamo il tempo e lo spazio di dare un gesto di attenzione in più in una routine (quella del bagno) che sembra scontata perché "normale". Ogni bambino desidera essere visto, amato e custodito dalle proprie insegnanti, e in ogni piccolo gesto di cura, se fatto con attenzione, passa il messaggio: "Tu per me sei prezioso molto più dell'altro". Ma per essere buoni maestri occorre una "buona compagnia" perché chi è educato non è la qualità dell'istituto, ma l'unità tra adulti. L'umanità del maestro chiede continuamente di essere a sua volta "educato". Essere maestro significa custodire l'umanità dell'altro, il bambino che non si sente mai di essere anche discepolo. Solo così il magister diventa davvero un "di più in umanità" capace di generare vita e futuro. *Responsabile nazionale Area pedagogica*

INIZIATIVA NELLE SCUOLE

«Diamo una carezza di pace a tutti i bambini del mondo»

MARIO DELLA GIOVANNA

Sabato 11 ottobre, papa Leone XIV ha recitato il Rosario per la Pace in Piazza San Pietro, invitando tutta la Chiesa a pregare il Rosario per la pace, ogni giorno del prossimo mese, personalmente, in famiglia, in comunità. Anche la Federazione italiana scuole materne ha raccolto con gioia l'invito del Papa. Le scuole dell'infanzia sono luoghi privilegiati per accogliere questo richiamo. Qui si conosce il mondo attraverso il tatto, il gesto, lo sguardo, l'abbraccio, la parola; la cura quotidiana è già una scuola di

pace ove i piccoli stessi man mano impongono anche la preghiera, accanto al gioco, alle tantissime attività pedagogico-educative e alla didattica, si inserisce a pieno titolo nella vita scolastica, nel rispetto delle "indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia" (2012) "Favorire il dialogo interculturale nella scuola cattolica" della Congregazione per l'educazione cattolica (2013). Alla provocazione "Definisci i bambini" noi non cerchiamo parole precise, categorie psicologiche, descrizioni educative. Nessuna definizione può contenere il mistero di un bambino. Il bambino non si

"definisce"; si accoglie, si contempla, si custodisce. Il bambino è presenza di vita allo stato puro, è la parte più fragile e vera dell'umanità. Davanti a un bambino, ogni adulto è ritornando alla propria origine, al momento in cui anch'egli è stato pensato, voluto, amato. Ecco perché la risposta che la fede cristiana suggerisce non è un concetto, ma una benedizione: "Benedetto il frutto del tuo ventre". È la parola che Elisabetta rivolge a Maria, stupita per la visita della Madre del Signore. Non una definizione, ma un riconoscimento. Il bambino è benedizione, dono, mistero di vita che viene

da Dio. Quel "frutto del tuo ventre" non riguarda solo Maria, ma ogni madre, ogni padre, ogni genitore che genera, ogni comunità che accoglie. Ogni bambino è un "frutto benedetto" perché in lui si rinnova il miracolo della creazione. Per questo, abbiamo proposto a tutte le nostre comunità scolastiche di condividere momenti di preghiera per tutti i bambini e le bambine della Terra che vivono in condizioni di dolore, di sofferenza e di morte e che sono testimoni e vittime di tutte le brutture orrende "del grande". Attraverso una traccia di preghiera per battezzati e una per bam-



(Siciliani)

questa è la carezza del Papa. Siamo chiamati a diventare "educatori di pace e di preghiera": uomini e donne che non definiscono, che non si inguriano da loro perché, come disse Gesù, "se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli". quotidiani con i piccoli, sanno custodire la speranza. *Insegnanti, genitori, comunità educanti: tutti possiamo imparare a guardare il mondo con gli occhi dei bambini e ingrandire da loro perché, come disse Gesù, "se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli".* *Consigliere ecclesiale nazionale FISM*

DAL CONSIGLIO NAZIONALE FISM AL GIUBILEO DEL MONDO EDUCATIVO

Il 30 ottobre ha avuto luogo a Roma il Consiglio Nazionale della nostra Federazione, un incontro intenso, ricco di stimoli e di confronto sull'attività politica ed istituzionale degli ultimi mesi e sul lavoro che le singole aree e gruppi di lavoro nazionali hanno intrapreso. L'incontro si è aperto con il ricordo e la preghiera per Claudio Bianchi (Fism Como) e Martino Massoli (Fism Lombardia) entrambi scomparsi di recente che con il loro lavoro, competente e appassionato, hanno contribuito a co-costruire la FISM anche a livello nazionale.

L'incontro è poi proseguito con l'intervento del presidente Nazionale dott. Luca Lemmi e dei vari referenti delle aree relative alle linee programmatiche di FISM Nazionale. Tutti hanno potuto relazionare sui percorsi intrapresi e su alcuni esiti raggiunti.

Sul piano politico-istituzionale prosegue l'interlocuzione con alcuni ministeri (Istruzione, Economia e Finanze, Università) e con il Consiglio Nazionale della scuola cattolica. Sul piano del terzo settore FISM intende costituirsi rete associativa Nazionale, pertanto auspica che tutti gli Enti ETS aderenti alle FISM provinciali si attivino per chiederne l'adesione a livello nazionale. Prosegue l'offerta formativa con corsi Fonder sia su tematiche educative e pedagogiche che su tematiche gestionali e di sicurezza. Prosegue il lavoro di approfondimento normativo legato allo zeroisei nel tentativo di sostenere maggiormente la scuola dell'infanzia. Fondazione FISM ETS prosegue il suo lavoro con l'emissione bandi ad hoc per le FISM territoriali al fine di sostenerle in un processo di riorganizzazione, sostenibilità ed innovazione.

Sul piano pedagogico sono tante le iniziative in atto: interlocuzione con il MIM e INDIRE per le indicazioni nazionali e il RAV; ampia e qualificata proposta formativa con particolare rilievo al percorso di ricerca-formazione con la prof.ssa Monica Amadini sull'Ascolto delle famiglie, proseguimento dei pellegrinaggi pedagogici e previsione di partecipazione di FISM Nazionale a DIDACTA Firenze 2026.

Come noto la referente nazionale del settore pedagogico, insieme al consulente ecclesiastico nazionale hanno elaborato e diffuso l'iniziativa "Diamo una carezza di pace a tutti i bambini del mondo" che ha incontrato l'interesse e dato riscontro al lavoro di moltissime realtà in tutta Italia.

Prosegue la collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana: i borsisti che frequentano il corso specifico sugli Enti del terzo settore si sono presentati al Consiglio ringraziando la FISM Nazionale per questo importante investimento

strategico formativo sulle nuove generazioni al fine di costituire un patrimonio culturale specifico del Terzo Settore. Il prossimo 12 novembre è previsto a Roma un importante convegno sul terzo settore: Scuole Paritarie FISM in rete dopo la comfort letter dove intervengono, tra gli altri, l'on.le Prof. Maurizio Leo Vice Ministro alle Finanze con delega alla riforma del Terzo Settore, la dott.ssa Lucia Albano Sottosegretario alle Finanze con delega per l'economia sociale, il dott. Alessandro Lombardi, Capo dipartimento per le politiche sociali e del Terzo Settore e il Prof. Gabriele Sepio, Segretario Generale Fondazione TERZJUS.

IL Consiglio Nazionale si è concluso con l'impegno della Presidenza e del Consiglio a continuare nel lavoro avviato al fine di accompagnare i nidi e le scuole associati in un contesto di continuo cambiamento e si è dato appuntamento all'indomani per vivere insieme due giornate straordinarie del Giubileo del mondo educativo.

Infatti venerdì 31 ottobre e sabato 1 novembre i membri del Consiglio Nazionale hanno aderito attivamente al Giubileo del mondo educativo partecipando all'Udienza in cui Papa Leone XIV ha incontrato educatori ed insegnanti spronandoli "a vivere i valori di interiorità, unità, amore e gioia come punti cardini della missione educativa, ricordando le parole di Gesù " Tutto quello che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me" (Mt 25,40) e alla messa del sabato, presieduta dal Santo Padre, in cui San John Henry Newman è stato proclamato Dottore della Chiesa e copatrono, insieme a san Tommaso d'Aquino, di tutti coloro che concorrono al processo educativo. San John Henry Newman è considerato un mistico della contemporaneità che seppe essere testimone del Vangelo in tempi di crisi intellettuale e religiosa. Un vero maestro del cuore e della mente che scriveva "Dio mi ha creato per rendergli un servizio preciso. Mi ha affidato un compito che non ha affidato ad altri. Ho una missione: forse non la conoscerò in questa vita, ma mi sarà rivelata nella prossima". Il Papa, durante la sua omelia ha ricordato ai presenti che la vita si illumina quando scopriamo questa verità: " sono chiamato da Dio, ho una vocazione, una missione, la mia vita serve a qualcosa di più grande di me". L'educazione, ed in particolare l'educazione cattolica deve aspirare ad incontrare le persone in relazioni autentiche, spronandole alla "santità".

Queste esperienze di vita comunitaria vissute per il Giubileo del mondo educativo, nell'universalità della Chiesa cattolica e come pellegrini di speranza ci ha visti uniti nel passaggio della Porta Santa in San Pietro. È stata un'esperienza molto forte sul piano emotivo perché sentivo da un lato immensa gratitudine per essere presente ad un momento così importante per

la mia vita e quella della Chiesa, dall'altro mi sono avvicinata al pellegrinaggio con spirito di servizio e senso di responsabilità pensando che insieme a me, tutte le realtà FISM in qualche modo fossero presenti.

Questi momenti di fede, vissuti in modo corale e collegiale credo abbiano il dono di far sentire più presente la dimensione comunitaria della nostra Federazione e della fede che esprimiamo con questi gesti simbolici che riguardano la conversione quotidiana di ciascuno di noi, ma forse anche delle Istituzioni per cui lavoriamo e che rappresentiamo.

Daniela Lombardi

vice presidente FISM Modena e consigliera Nazionale





INAUGURAZIONE ANNO FORMATIVO

PRESSO L'ABBAZIA DI NONANTOLA

CON L'ARCIVESCOVO ERIO E IL PROF. IVO LIZZOLA

In ascolto, in cammino, in preghiera ... per la pace è il titolo dell'incontro di apertura dell'anno scolastico e formativo che si è tenuto sabato 27 settembre presso l'Abbazia di Nonantola rivolto a tutto il personale delle Scuole dell'Infanzia e dei Servizi 0-3 della FISM di Modena. Don Alberto Zironi, presidente di FISM Modena, ha aperto la mattinata con una preghiera per poi lasciare la parola a Daniela Lombardi, responsabile del coordinamento pedagogico della FISM. Daniela ha introdotto il tema della pace, nucleo della giornata formativa, in particolare facendo riferimento alla Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo don Erio Castellucci, ha ricordato il prezioso lavoro svolto dai coordinatori pedagogici sulle scuole e sui servizi associati e ha presentato i due relatori della mattinata. Il primo è stato proprio l'Arcivescovo don Erio che ha aperto il suo intervento elencando alcune azioni che ogni educatore è chiamato a svolgere per educare alla pace ed essere coerente ad essa. La prima azione consiste nel "disarmare il nostro cuore" poiché esso è luogo di irradiazione di ciò siamo e poiché i bambini sono in grado cogliere se noi adulti siamo realmente autentici. San Francesco sosteneva che la pace del cuore passa attraverso la stima degli altri e che ha un nemico: la maldicenza. Ecco, quindi, che anche nel lavoro educativo occorre vigilare ed evitare azioni che portino a un atteggiamento bellicoso promuovendo dialogo e perdono. Perdonare non è qualcosa di facile e immediato, si tratta di un percorso e il perdono profondo del cuore necessita di preghiera e di tanto tempo.

Occorre poi "disarmare le parole" che possono essere pietre che uccidono ma anche, se ben scelte, pietre che metaforicamente edificano case e cattedrali. Chi educa ha una responsabilità importante rispetto all'attenzione a fornire giuste informazioni, a evitare i negazionismi e a contrastare la globalizzazione dell'indifferenza di cui parlava Papa Francesco e la globalizzazione dell'impotenza di cui parla Papa Leone XIV. Infine, don Erio ci ha ricordato l'importanza di "disarmare le mani e le azioni", grazie al giusto uso delle mani e dell'ascolto autentico si può infatti praticare una pace preventiva e costruirla giorno dopo giorno partendo dalla lealtà.

Don Erio ha poi lasciato la parola al professor Ivo Lizzola, docente ordinario di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi di Bergamo. Il professore ha ripreso le parole dell'Arcivescovo sottolineando quanto oltre alle parole che scegliamo è importantissimo anche il tono con cui le pronunciamo perché è esso che genera risonanze in chi ascolta ed è questo il cuore della relazione educativa: le risonanze che si generano nell'altro, non tanto contenuti quanto più la promozione di atteggiamenti responsivi per far maturare l'umano che è in noi. I bambini apprendono perché si fidano di noi educatori: solo avvertendo di essere amati si fidano e apprendono, non per evidenze scientifiche o spiegazioni. Simone Weil diceva che basta uno sguardo d'amore ricevuto e la nostalgia per esso per salvarci dal cinismo. Siamo chiamati a donare questi sguardi ai bambini di cui ci occupiamo nelle scuole e nei servizi. Anche attraversando e gestendo i conflitti poiché l'educazione alla pace passa dai conflitti. La forza della pace è generata dalla nostalgia di essa che compare proprio durante i conflitti stessi, il bisogno che precede tutto è infatti quello della relazione. Quindi è bene considerare i conflitti che avvengono fra bambini occasioni educative dense di possibilità per imparare a portare avanti la logica della pace coinvolgendo tutti i bambini perché colgano la possibilità di maturare un'etica, una sensibilità e un modo di ospitare la realtà dentro se stessi, fondata sulla pace e sul rispetto di sé e dell'altro. È la relazione con l'altro che fa misurare il proprio merito e fa cogliere la preziosità della differenza di ognuno. La scuola ha responsabilità in tutto questo grazie ad uno strumento potentissimo: il dialogo e la promozione di esso, inteso come incontro con l'altro nella parola. Il professore ha concluso invitando a portare avanti gesti simbolici contrari alla guerra, forme di compartecipazione che trasmettano gratitudine e impegno.

La mattinata si è poi conclusa con un Percorso Giubilare guidato da don Alberto. È stato un momento di preghiera e di immersione nella bellezza artistica, storica e spirituale dell'Abbazia e di riscoperta del Credo, nucleo della nostra fede cattolica.

Silvia Corni

Coordinatrice Pedagogica FISM Modena





WEBINAIR A TEMA PACE E SPERANZA PER IL PERCORSO IRC

Pellegrini di speranza... in cammino verso la pace": è questo il filo conduttore che ha guidato il webinar promosso dalla FISM di Modena lo scorso 9 ottobre 2025, rivolto alle insegnanti ed educatrici dei servizi associati.

Per le scuole e i nidi FISM, l'insegnamento della religione cattolica non si esaurisce nell'ora settimanale con l'esperto, ma diventa un vero e proprio stile educativo, che attraversa l'intera quotidianità dei bambini — nella libertà di ciascuno e nell'accoglienza di tutti.

Accanto ai momenti scanditi dal calendario liturgico (Avvento, Natale, Pasqua, il mese di maggio...), sono infatti molte le occasioni della routine scolastica in cui traspare l'ispirazione cristiana che anima queste realtà. Un'ispirazione che non deriva solo dal fatto che il gestore del servizio sia una parrocchia o un ente religioso, ma che si manifesta nei valori di cura, accoglienza, rispetto e centralità della persona, in particolare del bambino, che guidano l'agire educativo di tutto il personale delle scuole e dei nidi FISM.

L'incontro — a cui hanno preso parte una quarantina tra insegnanti e CAED — si è aperto con il saluto e la preghiera del presidente FISM, don Alberto Zironi, ed è proseguito con una sua riflessione a partire dal "Pentagono di Pace" descritto dall'arcivescovo Erio Castellucci nella lettera di apertura dell'anno pastorale. Don Zironi ha invitato a riflettere sulle cinque azioni concrete per costruire la pace — indignarsi e alzare la voce, favorire il dialogo, pregare, aiutare e testimoniare — sottolineando come ciascuna di esse sia alla portata di tutti, perché la pace è responsabilità comune. Anche, e forse soprattutto, delle nostre comunità educanti, dove i più piccoli muovono oggi i primi passi come futuri operatori e operatrici di pace.

A seguire, un momento di confronto e condivisione tra formatrici e partecipanti ha permesso di raccogliere idee e stimoli tratti da diversi contributi. Dapprima gli interventi di don Erio Castellucci ("Disarmare i cuori, far esplodere la pace", "La vera terapia è l'ascolto") e del prof. Ivo Lizzola ("Praticare i valori per scoprirli", "Costruire gesti simbolici che preparano alla pace") durante la giornata di inaugurazione dell'anno formativo FISM, svoltasi il 27 settembre all'Abbazia di Nonantola; poi il libretto "Un nuovo inizio. Alla scoperta del Giubileo", realizzato da Arte in Giubileo in collaborazione con l'Istituto d'Arte Venturi e l'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, infine l'iniziativa di FISM nazionale, "Diamo una carezza di pace a tutti i bambini del

mondo”, che propone attività di preghiera e gesti simbolici per la pace da vivere insieme a bambini, famiglie e comunità.

Il webinar si è concluso con la co-costruzione di un possibile cammino annuale sul tema della Pace -pensato per intrecciarsi con la progettazione educativa di ciascun servizio- e con la condivisione di una bibliografia di albi illustrati per l’infanzia utili a intrecciare i diversi percorsi didattici, anche al di là dell’insegnamento specifico della religione cattolica.

Non è mancato, nel corso dell’incontro, un richiamo all’importanza di documentare il progetto educativo in modo coerente con i campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali e le competenze attese alla scuola dell’infanzia, segno concreto di un cammino condiviso, consapevole e pedagogicamente fondato.

Un incontro che ha riacceso il desiderio autentico di educare alla pace fin dai primi passi, con la certezza che l’educazione, illuminata dall’ispirazione cristiana, è la forza silenziosa capace di costruirla.

Valentina Bernardi e Roberta Di Natale
Coordinatrici Pedagogiche FISM Modena



LE SUORE DELL'IMMACOLATA A PORTILE ... DA 100 ANNI PELLEGRINE DI SPERANZA

Il giorno 8 settembre 2025, festa della Natività di Maria Santissima, nella chiesa parrocchiale di San Ruffino di Portile si sono celebrati i 100 anni della presenza delle Suore dell'Immacolata di Genova. La comunità si è riunita in chiesa per profondo senso di riconoscenza al Signore "per il dono delle suore e per il servizio instancabile e insostituibile di tutte le Sorelle che si sono succedute lungo un secolo di storia a servizio della scuola Materna, della Parrocchia e del Paese tutto" (Don Simone Bellisi). Alla celebrazione della S. Messa erano presenti, per l'occasione, nove suore tra le quali: Sr. M. Rosangela, la Madre Generale, Sr. M. Teresina e Sr. M. Nazarena, attualmente in servizio alla scuola di Portile, sr. M. Lorella che ha prestato servizio a Portile negli anni scorsi, Sr. M. Cecilia nata nel modenese che ha fatto tanto per le suore dell'Immacolata e la comunità di Portile.

Le suore giunsero a Portile nel 1925 per interessamento di Monsignor Idelbrando Silvestri che chiese e offrì alle suore abitazione e mobilio e sostentamento a fronte del loro impegno apostolico a favore dei bambini della scuola Materna e della gioventù della parrocchia. La scuola era già istituita e aperta nel 1915 grazie alla volontà di Monsignor Silvestri, della comunità parrocchiale e di alcune importanti donazioni dei "Soci Fondatori".

Nel 1932, con grande sacrificio dell'arciprete viene costruito un nuovo edificio che ospita al piano superiore l'abitazione delle suore e al primo piano l'aula della scuola Materna. Nel 1998 viene costruita una nuova aula a piano terra, spaziosa e illuminata con accesso diretto all'immenso e stupendo giardino dove ora i bambini fanno tutti i giorni educazione all'aperto. E' don Giuliano Gazzetti parroco di Portile che insieme a Franco Cattelani e Patrizio Vaccari che seguono i lavori e che finalmente il 13 dicembre 1998 inaugurano la nuova aula che tutt'ora ospita i bambini della scuola Materna.

Oggi la scuola aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che la sostiene e l'accompagna dal punto di vista amministrativo e pedagogico. Le suore collaborano con le insegnanti in modo costante durante tutto l'anno mettendo la loro esperienza a servizio dell'educazione dei bambini, in particolare propongono ai bambini le esperienze di IRC (religione), sostengono le insegnanti durante le routine del pasto, del dormitorio, nel corso dell'accoglienza e del ricongiungimento pomeridiano con i genitori.

L'ampia sezione è suddivisa in angoli pensati per la crescita rispetto ad alcune aree: il linguaggio (angolo lettura), il gioco simbolico (angolo cucina e

travestimenti), il gioco logico (angolo costruzioni), l'arte (tempere e materiali di recupero), i bambini li utilizzano spesso in autonomia esercitando anche le capacità di relazionarsi con i compagni. Mentre un gruppo di bambini gioca e sperimenta negli angoli o all'aperto, le insegnanti propongono, a turno, esperienze a piccoli gruppi nella zona tavoli o all'aperto sotto al gazebo.

La scuola, dopo avere seguito molti corsi proposti dalla FISM e dal comune di Modena, pratica l'educazione all'aperto. I bambini possono usufruire di uno splendido giardino che utilizzano ogni giorno per fare importanti esperienze motorie, di scoperta della natura e scoperte scientifiche, ma soprattutto per socializzare e creare legami di amicizia durante il gioco libero e/o strutturato guidato dalle insegnanti attraverso la predisposizione dei materiali. I bambini all'aperto stanno bene dal punto di vista emotivo e crescono felici. Sono più disposti a mettersi in relazione, a condividere esperienze e giochi fantastici, nascono le prime domande sul perché di alcuni fenomeni naturali. I giardini della scuola sono importanti in modo particolare di questi tempi dove i bambini sono spesso messi a sedere davanti a dispositivi elettronici che purtroppo, in molti casi, non sono positivi per la loro crescita. Ci sono altri benefici nello stare all'aperto: le ricerche infatti dimostrano che il sistema immunitario si rafforza nei bambini che stanno molto fuori e di conseguenza si ammalano con minore frequenza.

Paolo Catellani

Coordinatore Pedagogico FISM Modena





Parrocchia di Portile
1925 - 2025
*Le Suore dell'Immacolata
a Portile...*



Da 100 Anni
Pellegrine
di Speranza

**ASCOLTARE LE FAMIGLIE E/È ASCOLTARSI
UNA RICERCA-FORMAZIONE CON FISM NAZIONALE PER
RAFFORZARE IL DIALOGO EDUCATIVO**

“La relazione con le famiglie è qualcosa da costruire continuamente.

Non è un quadro definito.

È un continuo tracciare, disegnare, creare contesti e incontri.”

Monica Amadini

È iniziato lo scorso 23 settembre un percorso che unisce formazione, ricerca e riflessione condivisa: la ricerca-formazione nazionale promossa dall'area pedagogica della FISM nazionale e guidata dalla professoressa Monica Amadini, direttrice del CESPEFI (Centro Studi di Pedagogia della Famiglia e dell'Infanzia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore).

Un progetto ambizioso, che ha raccolto 672 partecipanti da 17 regioni italiane, segno tangibile della vitalità e dell'interesse che il tema ha suscitato nei servizi educativi aderenti alla FISM.

Tra le realtà coinvolte, siamo orgogliosi di trovare alcuni servizi 0/6 FISM di Modena e provincia: il Polo per l'infanzia **Laura Benassi di Medolla**, la Scuola dell'infanzia **Muratori di Concordia**, l'Istituto **Sacro Cuore di Carpi**, il Polo per l'infanzia **Sant'Agnese di Modena** e la Scuola dell'infanzia **San Giuseppe di Fiumalbo**.

Il titolo scelto per la ricerca, Scrivere per ascoltare le famiglie e ascoltarsi, racchiude l'essenza del progetto: rafforzare il dialogo e la corresponsabilità educativa tra insegnanti, educatrici e genitori.

La convinzione di fondo è chiara e profonda: la qualità della relazione tra gli adulti che si prendono cura dei bambini è una condizione imprescindibile per il loro benessere.

La ricerca-formazione invita chi partecipa a fermarsi, osservare e riflettere. Scrivere diventa così un gesto di ascolto e di cura: uno spazio per riconoscere ciò che funziona, per dare valore ai piccoli successi quotidiani, ma anche per dare voce alle fatiche, ai dubbi e alle emozioni che abitano la professione educativa.

In un tempo che corre veloce, il progetto propone una pausa consapevole: un tempo per ascoltare sé stessi e riscoprire, nella parola scritta, il senso profondo del proprio lavoro.

Non si tratta, quindi, di una semplice indagine o di una raccolta di dati ma di un percorso formativo che ambisce ad essere trasformativo.

Attraverso la scrittura, CAED, insegnanti, educatrici ed educatori potranno rileggere esperienze, nominare emozioni, dare forma ai pensieri che spesso restano silenziosi ma che ogni giorno nutrono –rendendola talvolta complessa– la relazione educativa.

Ancora una volta, la scuola avrà l'occasione di confermarsi non solo come luogo di apprendimento, ma come spazio di dialogo, di prevenzione educativa e di costruzione di comunità.

Un luogo vivo, dove la relazione tra adulti può diventare terreno fertile per crescere insieme ai bambini.

La ricerca potrà rappresentare, così, un'occasione preziosa per dare voce alle emozioni e alle speranze di chi educa, ricordando che ascoltare è un modo di prendersi cura — di sé, dell'altro e del legame che unisce.

Il cammino si concluderà con un momento di restituzione comunitaria aperto a tutti.

L'evento, a carattere nazionale, è previsto il 9 maggio 2026 a Milano e sarà l'occasione per condividere riflessioni, narrazioni ed esiti del percorso, per continuare a tessere la trama di una comunità educativa che mette al centro l'ascolto e la relazione.

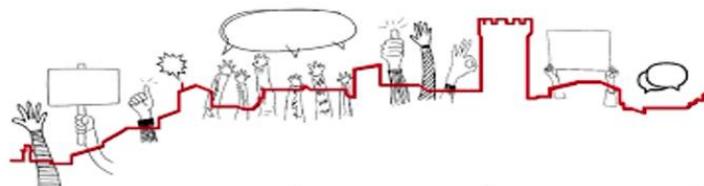
Roberta Di Natale

Coordinatrice Pedagogica FISM

distretto di Mirandola

Progetto di ricerca-formazione

Scrivere per ascoltare le famiglie ...e ascoltarsi



Prof.ssa Monica Amadini

Università Cattolica del Sacro Cuore
CENTRO STUDI DI PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA E DELL'INFANZIA

monica.amadini

Fasi della ricerca «Ascoltare le famiglie... e ascoltarsi»

Raccolta delle
candidature e
selezione entro
giugno 2025

Incontro introduttivo
e avvio della ricerca
(23 settembre 2025
ore 17.00-19.00)
online

Compilazione dello
strumento di ricerca
(ottobre-dicembre
2025)

Restituzione a
livello nazionale dei
risultati (sabato 9
maggio 2026)

Valutazione del
percorso di ricerca
nelle singole scuole,
da parte delle
coordinatrici (giugno
2026)

Raccolta dei
materiali prodotti
(dicembre 2025)

Analisi qualitativa dei
dati e rielaborazione
(gennaio-marzo 2026)

Incontro di restituzione dei dati e
condivisione con i referenti
regionali (aprile 2026)

Invio delle valutazioni
(luglio 2026)

Analisi delle valutazioni
(agosto/settembre 2026)

Restituzione dell'analisi delle
valutazioni con referenti
regionali e coordinatrici (ottobre
2026)

PICCOLI ESPLORATORI E GRANDI SCOPERTE: QUANDO IMPARARE DIVENTA COLLEZIONARE IL MONDO

“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco.”

Bruno Munari

Ispirato a Munari, questo progetto ha permesso ai bambini e alle bambine della scuola d'infanzia Gisa Crotti di Piumazzo (Castelfranco Emilia) di diventare dei piccoli naturalisti e curatori di museo, ponendo il focus su osservazione, classificazione e stupore.

Bruno Munari, artista e pedagogista, invitava a partire sempre da ciò che i bambini conoscono per costruire esperienze concrete e significative; il metodo si fonda, infatti, sull'idea che l'apprendimento scaturisce dall'esperienza diretta e dal gioco creativo. L'adulto non trasmette nozioni, ma costruisce contesti di scoperta, fornendo ai bambini strumenti e materiali che li invitino a esplorare, manipolare, sperimentare e riflettere.

Attraverso la ricerca personale e l'osservazione del mondo, il bambino diventa protagonista attivo del proprio apprendimento, sviluppando curiosità, autonomia e pensiero critico.

Seguendo il suo principio munariano del “se faccio, capisco”, un gruppo di piccoli esploratori (la sezione delle Zebre) ha intrapreso un viaggio alla scoperta della Natura e dei suoi tesori, arrivando a creare varie e numerose collezioni museali.

L'esperienza è cominciata con la raccolta di oggetti naturali: foglie, sassi, conchiglie, ramoscelli, ognuno scelto e custodito come un piccolo tesoro da rivestire di significato. Poi, come veri curatori di un museo, i bambini hanno imparato a classificare, catalogare, nominare e disporre gli elementi raccolti, scoprendo così il piacere dell'ordine e dell'osservazione. In questo modo, ogni gesto (scegliere, categorizzare, nominare) diventa un atto di conoscenza, dove il sapere prende forma attraverso il fare.

Le domande sono nate spontanee: Cos'è una collezione? Cos'è un museo?

A queste domande le Zebre hanno risposto con parole e pensieri propri, rivelando punti di vista inediti, fatti di dettagli e di meraviglia. Nelle loro voci si è riflessa la capacità di riconoscere somiglianze e differenze, di leggere il mondo con occhi nuovi, mettendo in luce la loro unicità.

Durante il percorso, i bambini e le bambine hanno imparato a distinguere macro e micro categorie di oggetti, a scovare i pezzi unici, fino a rendersi conto che i veri capolavori da museo erano proprio loro.

Perché ogni bambino, con la sua storia, il suo sguardo e la sua curiosità, è un pezzo irripetibile della grande collezione del mondo.

Beatrice Ballestri

Insegnante Scuola dell'Infanzia Gisa Crotti – Piumazzo





ATTIVATA LA PRIMA SEZIONE BILINGUE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE DI NONANTOLA

Esporre i bambini alla lingua inglese fin dalla scuola dell'infanzia significa accostarli a suoni, lessico e strutture linguistiche diverse, con naturalezza. Una grande occasione offerta loro di affrontare una crescita personale volta, secondo un approccio diverso, a migliorare attenzione, memoria e flessibilità mentale in un ambiente stimolante e multidisciplinare.

A partire dall'anno scolastico 2025/2026, la Scuola dell'Infanzia Paritaria San Giuseppe di Nonantola offre una nuova opportunità educativa: l'attivazione di una sezione bilingue italiano-inglese, dedicata ai bambini dai tre ai sei anni. Si tratta di un progetto pensato e sperimentato con l'obiettivo di arricchire la quotidianità dei bambini tramite l'immersione anche nella lingua inglese, quindi non solo durante attività specifiche, ma anche nei momenti di gioco, nelle routine e nelle diverse esperienze educative.

I piccoli pionieri della Little Bears (questo il nome scelto dai bambini di 5 anni dello scorso anno, resi partecipi di questa novità), accompagnati dall'insegnante di sezione e da un'insegnante madrelingua qualificata, vivranno così un percorso naturale e coinvolgente, che non guarderà solo all'aspetto linguistico, ma allo sviluppo globale del bambino, stimolandone la scoperta e l'apertura al mondo.

Rosanna Resta

CAED Scuola dell'Infanzia San Giuseppe – Nonantola



10 OCTOBER 2025

THE LITTLE BEARS SAY...

ROUTINE IN INGLESE CON LA MAESTRA ERIKA!

Stasera continueremo a costruire il nostro angolo del **METEO**.

Oggi realizzeremo la pioggia utilizzando acqua, sapone colorato e una pipetta per far cadere la goccia di pioggia sul parabrezza. Mentre inflettiamo del pasticcino bianco nel fribb da lava per realizzare la neve!

Adelemani! ♥

10 OCTOBER 2025

THE LITTLE BEARS SAY...

This morning **English Routine** with **MAESTRA ERIKA!**

After we discovered the new **English games** **DOMINO** and **MEMORY**

Then we read a new story about **ALICE CASCHERINA** and then we played outside in the garden!

The **LITTLE BEARS** wish you

HAPPY WEEK-END!

SCUOLA E FAMIGLIE

INSIEME PER IMPARARE E SPERIMENTARE

"Per educare un bambino serve un intero villaggio" e noi abbiamo preso questo proverbio africano più volte citato da Papa Francesco alla lettera.

Nella nostra scuola dell'Infanzia San Giuseppe crediamo fortemente che la collaborazione e la sinergia con le famiglie sia fondamentale per il benessere e l'educazione dei bambini e delle bambine che frequentano il nostro servizio.

Oltre a condividere pratiche educative durante incontri e colloqui che sono abitudine nel corso dell'anno, si è deciso di portare avanti il progetto "SCUOLA E FAMIGLIE INSIEME PER IMPARARE E SPERIMENTARE". Tale progetto ha coinvolto mamme, papà, zii, nonne e nonni che hanno dato la disponibilità a venire a scuola o ad ospitarci da loro per svolgere attività che potessero intrecciare le conoscenze di scuola con quelle di casa.

Per citarne alcune: un paio di genitori di una cultura diversa dalla nostra sono venuti a spiegare dove si trova il posto da dove provengono, usi e costumi del paese e hanno portato dolcetti tipici da assaggiare; una mamma farmacista con le sue piante officinali ha prodotto coi bambini un infuso per tisana "che fa bene al pancino"; alcune mamme sono venute direttamente a scuola a tirare la pasta e fare con noi tortellini e tagliatelle che abbiamo poi mangiato a pranzo; una nonna e una zia di origine statunitense sono venute ad insegnare filastrocche in lingua; siamo poi andati a fare il pane nel forno a legna a casa di fratellini; ci siamo trasformati in piazzaioli nel ristorante di genitori; siamo andati a trovare gli anziani della casa protetta e organizzato giochi con mamme infermiere e oss; abbiamo raccolto lavanda nel campo di una mamma e fatto olio per le scottature; un nonno ci ha fatto vedere teschi e impronte di animali del bosco; una famiglia ci ha regalato un concerto in piazza per la festa di fine anno. Tutto ciò ha riempito il nostro cuore di vera gioia e arricchito davvero tutti della bellezza della condivisione e dello stare insieme. Grazie a tutti.

Ginevra Baldassarri e Francesca Colò

Insegnanti Scuola dell'Infanzia San Giuseppe- Fiumalbo







LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI: TRADIZIONE ALLA SCUOLA FIGLIE DELLA PROVVIDENZA

Una delle tradizioni della scuola Figlie della Provvidenza di Carpi è quella di portare il fiore del ricordo ai nostri cari che riposano nel cimitero di Santa Croce. Cerchiamo di trasmettere con naturalezza il concetto della morte che fa parte della vita e il legame con i nostri cari che non ci sono più ma che comunque rimane, perché come ci ricorda Sant'Agostino "Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono dovunque noi siamo."

La scuola dista circa un chilometro dalla parrocchia e dal cimitero è come tutti gli anni in una mattina di sole ci mettiamo in cammino con tutti i bambini della scuola dell'infanzia e della sezione primavera.

I bambini nei giorni precedenti hanno realizzato dei fiori con diversi materiali. Arrivati al cimitero, dopo aver recitato insieme una preghiera i bambini hanno portato i fiori del ricordo sulle tombe delle persone che abbiamo conosciuto, che sono passate per la nostra scuola, sono nonni, a volte mamme e papà, suore ... a loro abbiamo lasciato il nostro fiore come simbolo del nostro grazie.

Teresa Martinelli

Insegnante Scuola dell'Infanzia Figlie della Provvidenza – Carpi





MODENA FA SCUOLA:

IL CONTRIBUTO DEL POLO PER L'INFANZIA GIOVANARDI

Il riflesso delle emozioni

Abbiamo creato uno spazio morbido e accogliente, dove le emozioni potessero prendere forma, voce e colore. I bambini hanno esplorato il proprio mondo interiore attraverso libri, specchi, silenzi, sguardi e pennelli.

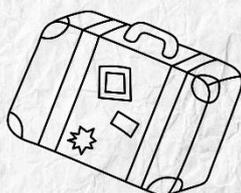
C'è chi si è riconosciuto in un sorriso, chi in un broncio, chi ha preferito la calma della musica, chi ha lasciato parlare i colori sulla tela.

Un momento di ascolto, in cui ogni emozione è stata accolta senza fretta e senza giudizio, semplicemente riflessa, sentita e condivisa.



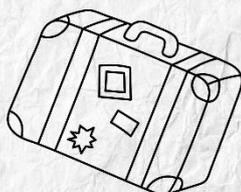


Rabbia



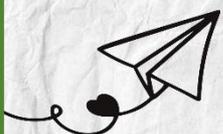
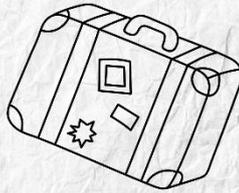
dopo la lettura del libro: "Che rabbia!"
ogni bambino e ogni accompagnatore ha disegnato o scritto cosa li rende
arrabbiati. In seguito ognuno ha chiuso la sua rabbia dentro la scatola
e portato a casa la loro busta della rabbia

Disgusto



Letture libro: "un disgusto da rospo"
ogni bambino ha preparato la sua "pozione disgustosa",
con farina, terra, foglie, acqua e yogurt colorati

Tristezza



*Nuvole di tristezza.
Lettura del libro "Nina e la nuvola
della tristezza" i bambini hanno
provato a fare una nuvola di lana
descrivendo cosa li rende tristi.*

DIAMO UNA CAREZZA DI PACE A TUTTI I BAMBINI DEL MONDO

All'iniziativa promossa da FISM Nazionale, intitolata "Diamo una carezza di pace a tutti i bambini del mondo", la nostra scuola ha scelto di aderire con entusiasmo, sviluppando un percorso dedicato al tema della pace. Un cammino che ha coinvolto bambini, insegnanti e famiglie, in un'esperienza condivisa di riflessione, empatia e partecipazione.

Il viaggio è cominciato con la lettura del racconto "La carezza che fermò il vento". La storia ha offerto lo spunto per una conversazione guidata, in cui i bambini sono stati invitati a riflettere su domande profonde e semplici al tempo stesso: Che cos'è la pace? Quando non c'è pace, cosa c'è? Cos'è la guerra? Quali possono essere i gesti di pace? Quando si sente la pace nel cuore? Come possiamo portare la pace nel mondo?

Dalle loro risposte sono nate riflessioni spontanee, autentiche e toccanti. Parole di bambini che, nella loro semplicità, hanno aperto uno spazio di dialogo sincero sul valore della pace e sulla possibilità di costruirla, giorno dopo giorno, attraverso gesti concreti.

Successivamente, sono stati invitati a rappresentare con un disegno ciò che avrebbero voluto offrire ai bambini del mondo che vivono in situazioni di guerra.

Ogni elaborato è diventato un messaggio d'amore: qualcuno ha disegnato cibo da condividere, qualcuno un grande arcobaleno di pace, altri ancora hanno espresso il desiderio di "mandare la mamma a salvare i bambini", di ricostruire case distrutte o di portare serenità. Ogni disegno, accompagnato da un titolo e da un significato personale, è diventato una piccola azione simbolica, carica di empatia e attenzione verso l'altro.

Il percorso ha coinvolto anche le famiglie, che insieme ai bambini hanno realizzato un grande albero della pace. Le sue foglie autunnali, trasformate in foglie simboliche, custodivano parole e pensieri ispirati al significato più

profondo della pace: un modo semplice e poetico per far crescere, anche nella comunità, un messaggio di speranza condiviso.

Infine, partendo dalla lettura del libro "Bertolt", in cui un albero senza foglie viene decorato con guantini, è nata una riflessione: "Cosa possono fare le nostre mani per chi ne ha bisogno?". Ogni bambino ha portato da casa i propri guantini personali e li ha offerti a Maria con l'intento di donare un gesto di pace e protezione. I guantini, insieme a una parola o frase di pace, sono stati poi appesi a un filo come simbolo concreto di un gesto che nasce dal cuore; un abbraccio, un bacio, una stretta di mano, un aiuto a un compagno sono gesti semplici ma pieni di senso, che rendono visibile ai bambini il valore del prendersi cura degli altri.

Il progetto, che ha coinvolto entrambe le sezioni della scuola e l'intero collegio docenti, si è trasformato in un'esperienza comune di crescita e riflessione. Un cammino che ha ricordato a tutti che la pace nasce da un gesto, da una parola gentile, da una carezza capace di fermare il vento.

Roberta Pulga

CAED Scuola dell'Infanzia Alda Bruini – Solara



"DICO AI CATTIVI CHE VOGLIO PACE!
E LA MIA MAMMA VA A SALVARE TUTTI I BAMBINI!"





LA VALIGIA DELLE STORIE

Spunti di lettura per accompagnare i bambini
ad assaporare storie e immagini in un tempo lento.



IN ASCOLTO, IN CAMMINO, IN PREGHIERA.... PER LA PACE

BIBLIOGRAFIA TEMATICA SULLA PACE E SULLA SPERANZA

A cura del Coordinamento Pedagogico FISM 27 settembre 2025

- Domani inventerò di Agnes de Lestrade e Valeria Docampo, Terre di Mezzo
- Il cammino dei diritti di Janna Carioli e Andrea Rivola, Fatatrac
- Il mondo è tuo di Riccardo Bozzi e Olimpia Zagnoli, Terre di Mezzo
- Abbi cura di me di Simone Cisticchi, Nicola Brunialti e Simone Rea, Lapis
- L'abbraccio di David Grossman e Michal Rovner, Mondadori
- Sette e uno di Gianni Rodari, Einaudi Ragazzi
- Favole di pace di Mario Lodi, Edizioni Terra Santa
- La cosa più importante di Antonella Abbatiello, Fatatrac
- Sotto lo stesso cielo di Britta Teckentrup, Sassi
- Il seme della gentilezza di Britta Teckentrup, De Agostini
- La gara delle coccinelle di Amy Nielander, Terre di Mezzo
- Le cose che passano di Beatrice Alemagna, Topipittori
- La grande onda di Hokusai, Libreria Editrice Cafoscarina
- La filosofia Koala di Beatrice Rodriguez, Terre di Mezzo
- La piccola grande guerra di Sebastiano Ruiz Mignone e David Pintor, Lapis
- Il nemico di Davide Cali e Serge Bloch, Terre di mezzo
- Perché? di Nikolai Popov, Nord-Sud Edizioni
- Flon-Flon e Musetta di Elzbieta, AER
- L'inizio di Paula Carballeira e Sonja Danowski, Kalandraka
- Il soldatino di Cristina Bellemo e Andrea Antinori, Zoolibri
- Akim corre di Claude K. Dubois, Babalibri
- Il cavallo e il soldato di Gek Tessaro, Artebambini
- Lucertole verdi e rettangoli rossi di Steve Antony, Zoolibri
- Zic e Sbob cavemicoli ingordi di Alastair Chisholm e David Roberts, Terre di Mezzo
- OPS! Abbiamo un problema di Jacob Grant, Lapis
- Il muro in mezzo al libro di Jon Agee, Il Castoro
- La città e il drago di Gek Tessaro, West Press
- Speranza di Gianni Rodari, Emme Edizioni